



EMOZIONI

A fumetti la storia del Pedèla per sostenere la sua A.U.Ba.M.

Un giro in bici, una caduta, un foglietto che si stacca da una bacheca e finisce sul viso. Una scritta, A.U.Ba.M., che è come se si imprimesse su quel volto, per sempre. La storia di **Antonio Tosi**, attuale presidente dell'associazione che accoglie i ragazzini della zona di Chernobyl per soggiorni di salute in Italia, viene raccontata a fumetti, grazie alla fantasia e all'abilità di **Gianluca Girelli Nastasia Kirchmayr**. In quelle simpatiche immagini c'è tutto l'amore del Pedèla per la prima bimba, oggi splendida donna, ospitata da lui e da sua moglie, e per tutti i bambini ucraini per i quali spende la maggior parte del suo tempo. «Vogliamo raccontare alla gente una storia, precise, Abbiamo presentato il libretto "La speranza nel futuro" alla Galleria Boragno e adesso cercheremo di venderlo alle manifestazioni a cui parteciperemo: raccogliamo fondi, perché la prossima estate arriveranno ben 55 bambini. In partenza domani per l'Ucraina, dove la situazione rimane tesa, il Pedèla rimarrà all'estero fino al 2 maggio per organizzare i prossimi turni. Intanto, lancia il suo abituale appello alle famiglie: "A.U.Ba.M. attende la loro collaborazione, sono la linfa vitale della nostra associazione".

Socialità e condivisione sono i temi chiave che emergono dal piccolo libretto che racconta tanti aspetti curiosi: le conferenze su Chernobyl e i suoi effetti, la fatica di imparare i rudimenti dell'ucraino, la gioia nell'allestire una cameretta per una bimba bionda di nome Nastya arrivata timida e impacciata con il suo zainetto a Malpensa, le paure della ragazzina, il suo approccio con la pizza. La prima volta che lo ha chiamato Pedèla e l'impegno per ospitare chi, grazie a poche settimane in Italia, guadagna molto in salute. E vive più sereno.

A.G.